

La Regione

## Vitalizi, taglio del 30%: è guerra fra ex consiglieri Ormai sono 212

ANTONELLO CASSANO, pagina VII

Regione

# Vitalizi, pronto il taglio del 30% è guerra fra gli ex 212 consiglieri

La riduzione ora rischia di essere diseguale e può aprire una lunga stagione di ricorsi

ANTONELLO CASSANO

Un taglio massimo del 30 per cento che può ridurre la spesa da 15 a 12 milioni di euro. La mannaia del governo contro i vitalizi si prepara a calare anche sugli stipendi d'oro degli ex consiglieri regionali pugliesi. Un taglio che però rischia di essere diseguale e può aprire una lunga stagione di ricorsi. Giovedì prossimo in Conferenza Stato-Regioni si può dare il via libera definitivo al progetto di taglio delle pensioni d'oro anche nelle Regioni, dopo l'ok alla riduzione degli emolumenti per i parlamentari. Secondo una elaborazione degli uffici in Puglia il taglio dei 212 vitalizi di ex consiglieri regionali pugliesi dovrebbe aggirarsi attorno al 20-30 per cento delle pensioni che percepiscono attualmente che si aggirano fra i 4-5mila e gli 11mila euro al mese, a seconda del numero di anni passati e di legislature effettuate all'interno del consiglio regionale. In totale il costo annuale per i vitalizi scenderebbe dagli attuali 15 milioni di euro a circa 12 milioni.

Di certo, le Regioni dovranno seguire quanto già fatto dal governo a luglio scorso quanto è stata approvata la norma che ricalcola tutti gli assegni dei 1.200 ex parlamentari con il metodo contributivo e non più con quello retributivo. Perché se è vero che i vitalizi sono stati aboliti nel 2012, è altrettanto vero che quell'abolizione vale per gli attuali consiglieri eletti nell'ultima legislatura. Per tutti gli altri eletti in passato vale invece ancora il ricco ricalcolo retributivo. Ecco perché in alcuni casi c'è chi con 15 anni di contributi versati riesce a por-

tare a casa una pensione di 8-10mila euro al mese. È il caso di Enrico Balducci (oggi segretario provinciale della Lega) di Michele Bello-mo, Giovanni Copertino, Mario De Cristofaro. Ma è anche il caso di Sandro Frisullo, dell'ex presidente del consiglio Onofrio Introna, di Rocco Palese o del recodman (23 anni in consiglio) Lucio Tarquinio.

Va detto anche che la Puglia è la terra dei vitalizi più ricchi d'Italia. I 15 milioni di euro pagati ogni anno dal consiglio sono inferiori solo ai 17,5 pagati dalla Regione Sardegna e ai 18 della Sicilia. Un motivo c'è: secondo il Centro studi itinerari parlamentari gli assegni degli ex consiglieri pugliesi sono i più consistenti del Paese, con una media di 77mila 987 euro l'anno. Seguono a grande distanza Lazio (63mila euro) e Sicilia (60mila). La Puglia inoltre è tra le Regioni che non hanno adottato la misura che prevede una decurtazione per chi cumula la pensione di ex consigliere con quella di parlamentare o europarlamentare (anche qui ci sono più casi dall'ex governatore Nichi Vendola all'imprenditore Nicola Fusillo, da Franco Borgia all'ex sottosegretario Graziano Ciocia).

Ora per loro e per tutti gli altri ex che sono nell'elenco dei 212 percettori di vitalizi si prevede un taglio. Ma gli uffici del consiglio regionale sono ancora al lavoro per identificare un metodo di taglio che garantisca equità fra gli ex consiglieri, visto che in alcuni casi ci sono ex consiglieri delle prime legislature che rischiano di perdere fino al 65 per cento del vitalizio attualmente percepito e in altri casi

ci sono ex consiglieri che sono appena andati in pensione che ci rimettono poco, quando non addirittura guadagnarci qualcosa in più (il caso dell'ex assessore alla Sanità Alberto Tedesco). Questo accade perché sul taglio incidono i versamenti effettuati dai singoli consiglieri. Comunque l'ultima parola spetta alla Conferenza Stato-Regioni di giovedì dalla quale verrà fuori l'indicazione che poi tutte le Regioni dovranno seguire attraverso provvedimenti legislativi. Per evitare ricorsi nel parlamentino pugliese già si ipotizza di non andare oltre da un minimo del 15-20 per cento fino a un massimo del 30 per cento di riduzione. Il motivo lo fa capire bene anche Luigi Ferlicchia, presidente dell'Associazione dei consiglieri regionali pugliesi: "In Parlamento hanno varato un taglio del 50 per cento netto. Il risultato è stato quello di produrre oltre 5mila ricorsi da parte degli ex parlamentari". A questo punto la strada da seguire per Ferlicchia è quella della ragionevolezza: "Noi saremmo d'accordo se si varasse un contributo di solidarietà. Ma tagliare oltre il 50 per cento d'imperio è una rapina. Il taglio deve essere ragionevole. Dalla Conferenza Stato-Regioni ci aspettiamo un provvedimento di buon senso".

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

**I costi per la comunità  
e i diritti già acquisiti**

**15mln** Il costo che il consiglio regionale paga ogni anno per sostenere i vitalizi dei 212 ex consiglieri regionali

**16** Il numero di politici che cumulano il vitalizio da ex consiglieri con quello da ex parlamentari

**10.000** È in euro la pensione massima mensile percepita da alcuni ex consiglieri regionali pugliesi